

IL TERZO APPUNTAMENTO DEL CICLO IN MEMORIA DI RENZO FUMAGALLI

Donne in scena Cantù e Tirana unite per la pace

Ultimo appuntamento oggi a Cantù con i *Concerti per la Pace nel Natale-Per l'amico Renzo Fumagalli* organizzati dal Comitato Lombardia Europa Musica 2000 e dall'Autunno Musicale di Como. Alle 17 nella chiesa di Santa Maria va in scena lo spettacolo *Grua. Voci di donna tra onde di terra*. È una *Ode stradale in dieci strofe* che vede protagonisti il Teatro Artigiano di Cantù (nella foto) e il Coro Femminile dell'Accademia delle Arti di Tirana. L'ingresso è libero.

Ideato da Sergio Porro ed Elio Tagliabue, *Grua*, che in albanese significa «donna», è un lavoro teatrale scaturito da una ricerca sulla condizione femminile in Albania, nato in seno a un importante progetto internazionale di scambio culturale Italia-Albania, promosso nel corso del 2000 da vari enti: il ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Lombardia, il Comune di Cantù, il Comune di Tirana, l'associazione "Union Gender Task Force", il Liceo Linguistico "Asim Vokshi" e la Facoltà di Musica dell'Accademia delle Arti di Tirana.

Nella pièce si tenta di mettere in evidenza il conflitto che la donna subisce, perennemente, tra la vita e la morte: un grandissimo desiderio di vivere contrapposto a una grande paura di morire. Nasce da questa opposizione una forte tensione di voler esistere a tutti i costi, ma subentrano, di volta in volta, la rassegnazione, la rabbia e la delusione. In questa grande desolazione si innesta in modo concreto la speranza, nata dalla

stessa consapevolezza di "essere donna". Il risultato è un teatro spontaneo, corale. L'azione, che si svolge in uno spazio rituale, in un "recinto sacro", è caratterizzata dal canto del coro albanese, che a sua volta conferisce unità all'insieme drammaturgico.

Anche questa manifestazione, come le altre del ciclo *Concerti per la Pace - Per l'amico Renzo Fumagalli*, è abbinata alla campagna Telethon per la promozione della ricerca scientifica sulle malattie genetiche.

Il Teatro Artigiano è un'istituzione della cultura lariana. Nato agli inizi degli anni Settanta come laboratorio di ricerca sperimentale su iniziativa di un gruppo di amici (Franco Quadri, Cesare Molinari, Giuseppe Bertolucci, Ettore Capriolo, allora per la

maggioranza studenti e operai), il Teatro Artigiano si è subito imposto al pubblico di importanti città ottenendo positivi riconoscimenti dalla critica ufficiale, in particolare quella più attenta alle avanguardie e agli spettacoli di ricerca. Per tutto il decennio fino alla metà degli anni Ottanta è stato invitato alle più significative rassegne nazionali (Milano, Chieri, Salerno, Sant'Arcangelo) e ad alcuni festival europei di teatro giovane e sperimentale (Zagabria, Lugano, Villach). Ha realizzato una ventina di spettacoli e gli sono state dedicate ben tre tesi di laurea. Il poeta Antonio Porta, scomparso nel 1989, gli ha dedicato il celebre testo drammaturgico *La presa di potere di Ivan lo sciocco*, pubblicato da Einaudi nella prestigiosa "Collezione di Teatro".



Associazioni

VALLE INTELVI, UN 2005 RICCHISSIMO



Sopra, Livio Trivella, presidente dell'Appacuvì. A sinistra, la sede del sodalizio, Palazzo Scotti

Ieri sera a Ramponio Verna, nel corso dell'assemblea dei soci, l'associazione culturale della Valle Intelvi "Appacuvì" ha approvato il programma delle attività per il prossimo anno e proposto una proiezione del cd rom *Appunti di viaggio in Austria, Moravia, Boemia sulle orme di Magistri Cumacini* a cura di Ernesto Palmieri.

Nel corso del 2005 il sodalizio promuoverà lo studio delle aree archeologiche intelvesi ancora sconosciute, delle vie e piazze della zona e della loro toponomastica storica.

È in corso anche una ricerca sui militari vallintelvesi della campagna di Russia caduti o reduci.

Numerose anche le pubblicazioni in cantiere: i cd rom *Ludwigsburg, il Castello degli Intelvesi e Tesori intelvesi: Scaria e Lanzo*, il *Libro di uus*, originalissimo dizionario poetico del dialetto locale, firmato dallo scrittore e pittore Franco Spazzi, e lo studio *G.B. Barberini di Andrea Spiriti*

Tra le iniziative, incontri su "I Magistri e la valle" al Museo del Castello Sforzesco di Milano e al Museo Giovo di Como, la

proiezione di un cortometraggio su "La vita di Carlo Scotti" a Laino. Tornerà, nella sede dell'associazione a Palazzo Scotti di Laino, la mostra "Magistri Cumacini contemporanei" che l'estate scorsa è stata ospitata in forma itinerante nella chiesa del Garello di Pello. È allo studio un concorso di poesia intitolato a Maria Corti, la grande filologa dell'Università di Pavia, originaria della valle.

Sono infine in via di definizione anche la documentazione delle bellezze naturali e monumentali della Comunità Montana Lario Intelvese, il coordinamento delle ricerche anagrafiche sui Magistri Cumacini (commissionate nell'ambito del Progetto interreg "Magistri Cumacini"), la regestazione degli stucchi presenti nella Valle Intelvi (un partenariato nell'ambito del Progetto Interreg "Stucchi"), la gestione dell'informazione turistica e delle visite guidate (in collaborazione con l'associazione Mondo Turistico) e la gestione di un sito Internet sui Magistri Cumacini in collaborazione con la costituenda Fondazione Palazzo Scotti.

Tra le iniziative il "Libro di uus", originalissimo dizionario poetico del dialetto locale, firmato dallo scrittore e pittore Franco Spazzi

A SEREGNO

Caramel: «Donazione Crippa, lavoro esemplare»

(L.m.) Il 29 giugno del 2002 se ne andò il pittore Luca Crippa. Nato a Seregno nel 1924 e cresciuto in una famiglia di artigiani del legno, realizzò una quarantina di personali in Italia e all'estero e fu anche assistente di Gio Ponti e commissario per la Grafica Internazionale alla Biennale del 1972.

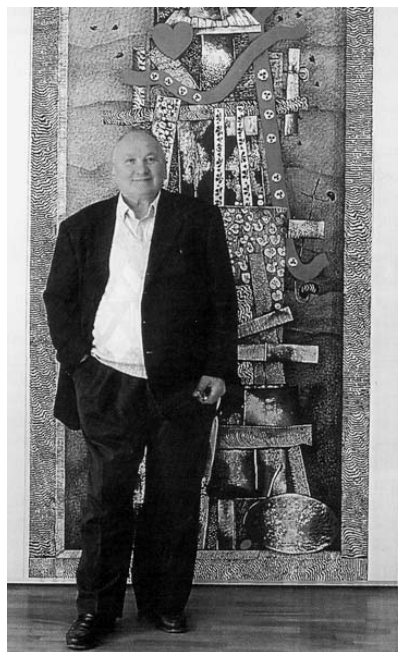
La sua prima mostra la tenne alla galleria Borromini di piazza Duomo a Como, e il suo primo dipinto fu acquistato da Carla Badioli, astrattista comasca. A Como ebbe sempre molti allievi, amici ed estimatori tra cui i critici Vincenzo Guarracino e Luigi Cavadini.

Nella sala "Gandini" di Seregno è stato di recente presentato il lavoro conclusivo di catalogazione della "Donazione Luca Crippa" alla città brianzola. Il supervisore scientifico del progetto è il professor Luciano Caramel, docente comasco di Storia dell'arte alla Cattolica di Milano, con il suo collega prof. Dorian Cara e il dottor Luigi Papale, esecutore testamentario del Legato Crippa. Tra gli

schedatori anche una valente ricercatrice lariana, Elena Di Raddo, specializzata nell'arte del Novecento.

«È un lavoro esemplare per tutta la regione - ha detto Caramel - che rende omaggio alla dolce sintonia di un maestro del "fare", che univa l'aspetto progettuale e ideativo a una consapevole manualità di cui Seregno, città maestra di artigiano deve andare fiera». Crippa - ha continuato Caramel «fu un eccezionale inventore insofferente degli stili e cultore della libertà, oltre che abile nelle tecniche. Infatti oltre che docente e pittore fu scenografo per moltissime produzioni, tra cui spettacoli Rai».

Al Comune Crippa ha lasciato una ricca collezione di opere d'arte (2.886 pezzi) in cui si possono annoverare autori quali Lucio Fontana, Enrico Baj, Georges Braque, Pablo Picasso, Antonio Ligabue, Aligi Sassu, Renato Guttuso ed Ennio Morlotti. Saranno esposte a rotazione nel futuro museo della attiva città brianzola.



Luca Crippa con un'opera di grande formato nella sala "Gandini" di Seregno

LIBRI

L'editrice Lietocolle scopre Cucchi prosatore Guida alla Milano segreta delle periferie

Il viaggiatore di città (10 euro) è il primo libro in prosa del poeta milanese Maurizio Cucchi. È una raccolta di testi dei primi anni Novanta, edita a Parè da Lietocolle.

«Mentre mi tiro il collo per afferrare qualche dettaglio, vedo che da un balcone sono guardato con comprensibile sospetto. Del resto, chi fa il viandante senza secondi fini al giorno d'oggi?», scrive Cucchi. Chi volesse visitare Milano oltre allo shopping di questi giorni di atmosfera natalizia, per scoprire il lato indifeso e schivo della città, trova qui una preziosa guida.

Cucchi passeggia per le strade dei vari quartieri, nei borghi «incistati» tra nuove costruzioni e resti di un'antica vita



Maurizio Cucchi

contadina che sopravvive «in panini stesi e lenzuola che ondeggiano su diroccamenti e rottami», in pasanti, in vive scene di mercato. Descrive i toni dell'archeologia industriale, i cinema della Bovisa, i gradi del ricordo, racconta la città segreta, nascosta;

gira come uno straniero per le vie dei quartieri, per i parchi e le osterie, comunica stupori e scoperte.

Da ricordare che sulla stessa lunghezza d'onda i versi di Cucchi, fino al prossimo 13 dicembre, illustrano con testi di altri nove poeti italiani le "pitture digitali" a tema urbano di Milena Barberis esposte nell'ex chiesa di San Pietro in Atrio a Como.

Alberto Pellegatta